



**Comune di Costa Serina**

*Il sentiero*  
*“Del sole e dei sensi”*  
*nel comune di Costa Serina*  
*(The path of the sun and the senses in Costa Serina)*



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
FSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Ideazione a cura del:

Comune di Costa Serina

con il contributo del Gruppo di Azione Locale GAL mediante il Programma di Sviluppo Rurale  
PSR 2007-2013 misura 313 - incentivazione delle attività turistiche;

Ricerche e stesura a cura di Andrea Cortinovis (Sana).

Impaginazione: a cura di Mauro Diliddo

La documentazione storiografica è tratta dai seguenti testi:

“Oratorium sub titulo S. Erasmi Ep. et M. in vico Trafficantium” di Mario Gherardi, “Costa Serina la sua storia la sua gente” di Adriano e Battista Cortinovis, “I 500 anni della Chiesa antica di Ascensione” a cura di don Emilio Brozzoni, “Effeferide sagro-profana” di P. Donato Calvi, “Il Vescovo Lorenzo Gherardi” di Silvano Giordano, “Incontro/Insieme” Rivista dei tre Comuni di Algua Bracca e Costa Serina, “Oltre l’ostacolo” di Silvana Milesi, “Il Vento ci ha raccolti” di Oliviero Arzuffi, sito dell’Agriturismo “La Pèta”, alcuni documenti sono di Andrea Cortinovis (Sana).

Foto di:

Mario Gherardi,

Andrea Cortinovis (Sana),

Luca Gherardi,

Ufficio Tecnico Comunale,

tratte dal libro “Costa Serina la sua storia la sua gente”.

Traduzione in inglese a cura di:

Marco Giovanni Dolci.

Stampato ad Aprile 2015 presso la Tipografia Diliddo San Pellegrino Terme

Ulteriori informazioni sul sentiero del sole e dei sensi si possono trovare:

sul sito <http://www.comune.costaserina.bg.it/percorsosolesensi>



# ***Prefazione***

La sistemazione del sentiero di collegamento tra le frazioni “Gazzo” e “Nespello”, che si snoda sul territorio del Comune di Costa Serina, nell’ambito progettuale denominato come “Sentiero del sole e dei sensi” è stata resa possibile grazie al sostegno del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Rurale ed al Gruppo di Azione Locale della Comunità Montana Valle Brembana.

Con questo progetto l’Amministrazione Comunale si pone due importanti obiettivi: da un lato quello di migliorare la competitività nell’ambito dell’attrattività turistica, consentendo ai nostri visitatori di percorrere una delle passeggiate più attraenti presenti nel nostro territorio sia dal punto di vista escursionistico sia panoramico, dall’altro, sotto il profilo naturalistico, quello di evidenziare le peculiarità e le valenze locali attraverso l’uso dei sensi per favorire la scoperta dei luoghi della storia, l’ambiente, il clima e i sapori.

L’idea è stata quella di realizzare un percorso che, muovendosi attraverso una serie di informazioni, di stimoli sensoriali, di iniziative e proposte legate al mondo dell’agricoltura biologica della bio diversità, ci consentisse anche di far conoscere le nostre tradizioni e la cultura locale e popolare quali elementi d’identità culturale del nostro territorio.

La riqualificazione dell’antico sentiero, ci permette anche, per l’insistenza del tracciato su parte della vecchia via “ Mercatorum “, di far conoscere una delle vie più antiche di comunicazione vallare, risalente all’età medioevale, che fungeva come strada di commercio tra la Città di Bergamo e le Valli Brembana e Seriana.

Sono sicuro che il recupero della via Mercatorum, anche riscoprendo i sentieri che consentono di evitare i tratti di strada ora asfaltata, attraverso una puntuale segnalazione dei servizi e punti di interesse presenti nel Comune, possa essere il modo migliore per valorizzare il territorio di Costa Serina.

Fare memoria del passato attraverso la riscoperta della storia, ripercorrendo le vecchie strade tracciate dai nostri avi, ci permette di rivivere le antiche tradizioni del passato che diversamente andrebbero perdute, consentendoci di conservare per le generazioni future un forte legame con le proprie radici culturali e con le proprie origini. Sono, infatti, convinto del fatto che un popolo che non ha radici non possa nemmeno avere un futuro!!

Iniziando questo percorso, se lo vorremo, potremmo essere ancora capaci di ascoltare la voce della natura, il richiamo dei viandanti, i rumori dei primitivi mezzi di trasporto, i suoni e i versi degli animali, che renderanno la passeggiata unica e difficilmente dimenticabile.

L'invito è proprio quello di iniziare il percorso lasciandosi trasportare dalle emozioni, dalle cose da vedere, toccare e provare, in un viaggio inteso come l'esperienza di vivere, con la necessità di voler tornare nello stesso luogo perché nella prima visita non ci si sarà saziati a sufficienza.

Concludo con un caloroso ringraziamento nei confronti di tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questa pubblicazione, perché in modo del tutto gratuito e disinteressato ci trasmettono la loro passione e amore per la nostra cara terra.

*Il Sindaco*  
Fausto Dolci

## IL SENTIERO “DEL SOLE E DEI SENSI

Il sentiero “del sole e dei sensi” percorre Costa Serina, Comune a 900 metri s.l.m. sito in Val Serina (valle trasversale alla più nota Val Brembana, in Provincia di Bergamo), partendo dalla località di Traffucanti che è frazione del Comune sopracitato.

Il paese di Traffucanti è formato da due centri abitativi che in passato erano due località divise e ben distinte: la parte che confina colla Val Seriana si chiamava Pompiallo (dal nome di un piccolo ruscelletto detto, appunto, *Àl Pimpiàl*) mentre la parte più vicina a Costa Serina era detta Tassone e, quest'ultima, si divideva in Tassone Alto e Tassone Basso.

Nel 1775 una tremenda carestia colpì la bergamasca; a quel tempo vivevano a Pompiallo i fratelli Cortinovis che avevano una rivendita di generi alimentari di prima necessità e gli abitanti dei paesi vicini, costretti dalla miseria, erano soliti dire: “Vai da quei Traffucanti!”.

Questo modo di dire riuscì, dapprima, a cambiare il nome di Pompiallo e, successivamente, anche al resto del paese.

I fratelli Cortinovis erano specializzati nella rivendita della farina per fare la polenta e la contrada dove abitavano e dove lavoravano si chiama, ancor'oggi, “Cà di Farine”.



TRAFFUCANTI - Contrada - Chiesa

Foto 1: Una cartolina di Traffucanti dei primi anni '40.

“Trafeganti”, con Tassone e Pompiallo, appare per la prima volta in un documento presente nell’Archivio Parrocchiale di Costa Serina datato 16 aprile 1796, ma a quel tempo questo nome era utilizzato soltanto in ambito locale, infatti nel Dizionario Odeporico di Giovanni Maironi da Ponte del 1819 per quanto riguarda gli Oratori appartenenti alla Parrocchia di Costa Serina troviamo scritto: “... uno in Pompiallo, dedicato a S. Erasmo”, e nell’elenco delle contrade di Costa Serina si trova: “Tassone”.

Nel 1830 in calce al progetto di Pietro Cortinovis per la costruzione della nuova Chiesa si legge: “Progetto Correcito della Chiesa della Contrada dei Trafficanti Comune di Costa di Serina”.

Nei documenti della Sacra Visita Pastorale del Vescovo di Bergamo Mons. Gritti-Morlacchi del 6 ottobre 1841 si parla ancora di Pompiallo e di Tassone, mentre soltanto nella Visita pre-Pastorale del 14 giugno 1861 si trova la frase: “... in vico Trafficanium ...” ossia “nel villaggio dei Trafficanti”.

L’abitato di Pompiallo vanta origini molto antiche, risalenti al tempo dell’Impero Romano d’Occidente, si trovava infatti sulla “Magna Ferrata ab Equis”, una piccola strada che permetteva di trasportare sino ad Albino il minerale ferroso estratto nelle miniere di Dossena.

L’antica strada romana è rimasta in funzione senza modifiche sino alla fine degli anni ’60 del secolo appena trascorso, infatti il percorso che da Trafficanti saliva alla Chiesina di S. Rocco nella Parrocchia di Aviatico era impervio e ripido ed era massacrante e traumatico per gli schiavi dei romani che hanno poi introdotto il cristianesimo nella nostra vallata.

È durante il Medio Evo, un periodo caratterizzato da tremende lotte, che diversi abitanti fuggono dalle città per rifugiarsi nelle nostre vallate più tranquille.

Dal 1428 al 1797 il nostro Comune è sotto il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia e la nostra valle viene battezzata col nome di “Valle Brembana Superiore”. Ma questo non è l’unico cambiamento.

Nel territorio di Bergamo erano diverse le località conosciute col nome generico di “Costa”.

La nuova amministrazione veneta, ovviamente per motivi tributari, per poterle distinguere inequivocabilmente l’una dall’altra, vi aggiunse un secondo nome identificativo e nel nostro caso venne aggiunto il “De Serina” o “Di Serina”.

Fu, purtroppo, una scelta del tutto inopportuna, sbagliata ed infelice in



*Foto2: Trafficanti in una suggestiva immagine invernale.*

quanto il nostro Comune confina, anche se solo per un centinaio di metri, con quello di Serina. L'aggiunta del "Di Serina" lo fece sembrare una frazione di quella località più famosa e, sia in passato che ai nostri giorni, questa definizione è stata la causa di incomprensioni, malintesi e disguidi soprattutto con gli uffici della Pubblica Amministrazione situati all'esterno della nostra Valle. Ancor'oggi in epoca di computer coesistono le due voci, quella con il "Di" e quella senza, quando il nome corretto del nostro Comune è Costa Serina.

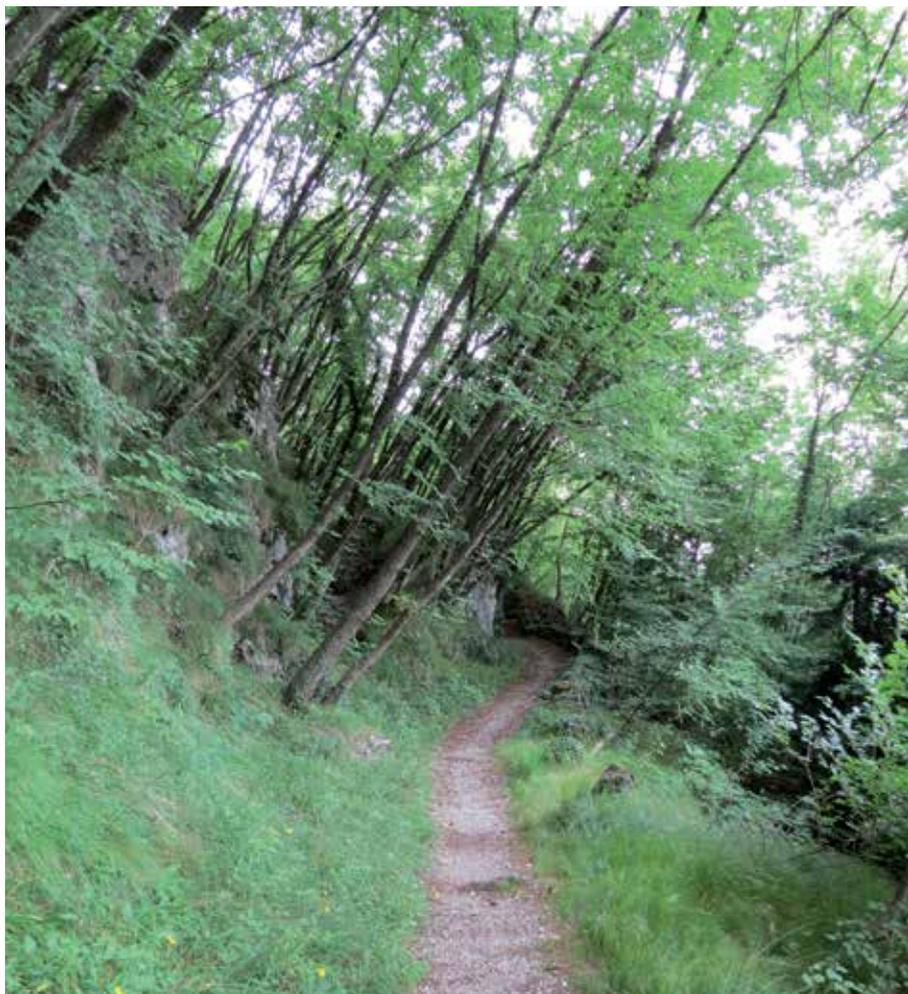
Il 21 ottobre 1596 il Capitano veneto Zuan da Lezze presentò la sua celebre relazione al Collegio dei Nobili di Venezia.

Qui di seguito è presentato uno stralcio che descrive le condizioni di vita presenti nella Valle Brembana Superiore: "Ma il paese è sassoso et sterile non raccogliendosi grani per tre mesi all'anno onde la maggior parte delle persone abbandonano la patria et vanno per il mondo.

Quelli che restano attendono a bestiami et alle terre, boschi et a carboni e le donne filano stame".

Dopo oltre tre secoli di dominazione veneta, nel marzo del 1797 nasce la Repubblica Orobica od anche detta Repubblica Bergamasca (sostituita il mese successivo dalla Repubblica Cisalpina) ed i nuovi dominatori francesi ribattezzano la nostra valle coll'attuale nome di Val Serina.

Coll'editto di Saint Cloud, esteso all'Italia il 5 settembre 1806, Napoleone Bonaparte vieta le sepolture dei morti nelle chiese; nella nostra vallata, però, i cimiteri incominciarono a funzionare soltanto verso la fine della dominazione francese e l'inizio di quella austriaca il 7 aprile 1815.



*Foto 3: Un tratto del sentiero "del sole e dei sensi" che da Trafficanti conduce a Nespello.*

Questo tragitto, segnato come Via Mercatorum, è immerso nella più totale natura floreale e faunistica.

Nel percorso sono dislocate le antiche sorgenti “Leamàgn” create dai nostri avi. In tutto il percorso del “sole e dei sensi” si può gustare la bellezza del camminare su una strada antica e circondata da un panorama incantevole.

È a Trafficanti (località Tassone) che trova i natali, nel 1934, il celebre scalatore “con le stampelle” Gherardi Egidio.

A 12 anni Egidio, già colpito da poliomielite, rimane vittima di un tragico incidente che lo priva per sempre dell’uso della gamba destra, costringendolo ad utilizzare le stampelle.

Ma lui non si rassegna e con la sua più grande passione, la montagna, dimostra a tutti di saper reagire ad una così grande sciagura.

Infatti, nonostante questo suo enorme handicap, Egidio scala le più alte montagne: nel gennaio del 1977 il monte Kenya (5.100 metri), nello stesso anno è il turno del monte Bianco e nel 1981 scala l’Huascarán (6.400 metri) in Perù.

Nel 1981, in occasione dell’anno internazionale della disabilità, Egidio Gherardi sale da Bergamo al rifugio Calvi con un cammino di oltre 23 ore e con condizioni atmosferiche proibitive.

Nel 1984 il Presidente Sandro Pertini lo nomina Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

Egidio muore nel 1998 a soli 64 anni.

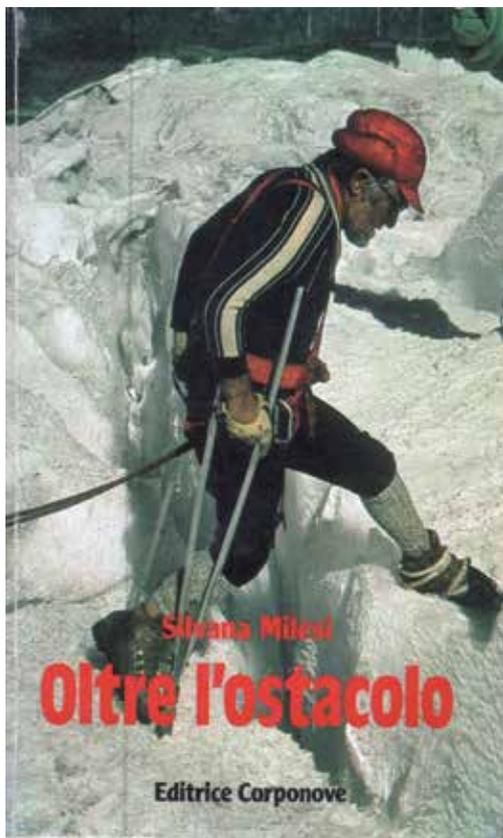


Foto 4: Copertina del libro che racconta Egidio Gherardi

Il sentiero “del sole e dei sensi” prosegue in piano il suo percorso attraversando l’abitato di Nespello, citato già nel 1819 col nome di “Nespolo”.

A metà sentiero si trova uno spiazzo con un’incantevole Santella dove sostare e meditare. È in questa amena località di Costa Serina che il 7 novembre 1885 nasce Antonio Pietro Cortinovis, della famiglia “Mòmoi”, conosciuto col nome di fra’ Cecilio Maria Cortinovis.

Nei suoi primi vent’anni di vita Antonio lavora alacramente nei prati e nei boschi del paese e poi, sull’esempio di S. Francesco, entra nei frati Cappuccini.

Col nome di fra’ Cecilio trascorre l’anno di noviziato a Lovere, Albino e Cremona, finché nel 1910 arriva a Milano dove trascorrerà il resto della sua vita con i poveri, con gli esclusi e con i senza tetto.

A 29 anni fra’ Cecilio si ammala gravemente di meningite ed arriva sul punto di morire; tuttavia, si salverà ma questo fatto lascia un segno interiore in lui per tutta la sua esistenza. Fra’ Cecilio è addetto alla portineria del Convento ma anche come sagrestano della chiesa ed, inoltre, viene mandato a chiedere la questua in città (un compito, quest’ultimo, che talvolta può anche dare immensi dispiaceri).



Foto5: Fra' Cecilio mentre distribuisce il cibo ai poveri

Tuttavia, è da qui che nasce in fra’ Cecilio l’idea di costituire l’Opera San Francesco, inaugurata dal Cardinal Montini il 20 dicembre 1959.

Negli anni ’20 fra’ Cecilio raccoglie fondi, contatta autorità e scrive addirittura a Mussolini per ottenere i permessi per la costruzione di un monumento a San Francesco.

Tale monumento, inaugurato il 28 ottobre 1927 alla presenza del Presidente del Consiglio Benito Mussolini e di un’immensa folla, è tutt’oggi visibile in Piazza Risorgimento,

a Milano. Nei duri anni della guerra fra' Cecilio intensifica l'aiuto ai più bisognosi, rimanendo in città anche durante i bombardamenti.

Più volte ha nascosto persone ricercate dalle autorità nazi-fasciste così come, terminata la guerra, aiuta chi da persecutore era divenuto perseguitato.

Lungo gli anni fra' Cecilio intensifica la sua esperienza spirituale e mistica, divenendo un vero uomo di Dio.

Erano in molti, sacerdoti e laici, a cercarlo per un consiglio spirituale.

Fu amico personale del Cardinal Ildefonso Schuster.

Nel 1969 fra' Cecilio ricevette la medaglia d'argento dal Comune di Milano, mentre nel 1973 la medaglia d'oro dalla Provincia di Milano.

Nel 1982, a 97 anni, fra' Cecilio viene trasferito a Bergamo, nella comunità che funge da infermeria.

Fra' Cecilio muore il 10 aprile 1984 all'età di 98 anni.

Le sue spoglie ora riposano nella chiesa del Convento di Milano sito in Viale Piave.

Il 27 settembre 1993 il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, ha introdotto la causa di beatificazione.



Foto 6: La casa natale di fra' Cecilio sita in località Nespello



Foto 7: L'abitato Nespello il cui sentiero conduce ad Ascensione

Dopo aver ammirato l'abitato di Nespello, si prosegue in discesa il cammino sul sentiero "del sole e dei sensi", in un percorso facile e ben conservato e con un antico muro "a secco", e si giunge nella località di Ruspino dove sorge l'antica chiesa quattrocentesca in stile romanico.

Ruspino, con Fondrea, Cantone ed altre quattro località, lungo i secoli sono state riunite sotto l'unico nome di Ascensione (che è frazione del Comune di Costa Serina). Il nome di Ascensione deriva dalla consacrazione della Chiesa stessa dedicata, appunto, in primis all'Ascensione al cielo di N. S. Gesù Cristo.

Come risulta dall'atto notarile del notaio Cortinovis Giacomo, la posa della prima pietra per la costruzione dell'antica Chiesa romanica è avvenuta il 15 luglio 1479.

Tale Chiesa è stata consacrata, come già detto, all'Ascensione di Gesù al cielo ma anche all'Annunciazione della B. V. Maria ed anche a S. Stefano protomartire.

Ma già nel 1575, nella relazione seguita alla sua Visita Pastorale, S. Carlo Borromeo cita questa Chiesa sotto il titolo dell'Annunciazione; infatti, tutt'oggi il paese è chiamato Ascensione ma la Santa protettrice è la Madonna, ed in particolare è venerato il momento in cui l'Angelo Gabriele le annuncia il concepimento di Gesù.

Nel 1481 la Chiesa antica è già stata costruita e, di conseguenza, si avviano le pratiche di smembramento con Costa Serina.

Infatti, Ascensione dipendeva da Costa Serina sia come Comune e sia come Parrocchia.

Ma lo smembramento di Ascensione da Costa non fu indolore. Infatti, iniziano da qui le beghe e le contese che sono state poi portate avanti dai figli e dai nipoti lungo i secoli.

Questa forma di ostilità campanilistica tra i due paesi vicini non si sopisce nel 1488 quando Papa Innocenzo VIII° ratifica lo smembramento di Ascensione da Costa ma, anzi, aumenta soprattutto dopo i vari decreti a favore dello smembramento approvati da Papa Alessandro VI°.

Tuttavia, i decreti papali non vengono accettati e le beghe attorno a questa separazione continuano.

Si tenta un accomodamento della situazione per ben due volte, nel 1493 e nel 1495, sotto l'Episcopato di Mons. Lorenzo Gabrieli, Vescovo di Bergamo, destinato però a divenire lettera morta.

La disputa verrà risolta soltanto nel 1783 dal Vescovo di Bergamo il veneziano Mons. Gianpaolo Dolfin, quando concederà alla Parrocchia di Ascensione di estendere la sua giurisdizione ai confini che sono validi ancor'oggi.



Foto 8: La Chiesa antica in Località Ruspino”

Ma il fuoco resta sotto la cenere. Infatti, le contese continuano fino al 1864, quando il neonato Regno d'Italia approva la proposta del Vescovo di Bergamo Mons. Pier Luigi Speranza di definire una volta per sempre i confini di Ascensione.

Tuttavia, le contese non si sono esaurite nel 1864 ma si sono spostate su altre questioni e sono continuate lungo gli anni.

*Nella “Effemeride sacro-profana” di Padre Donato Calvi troviamo: “29 Maggio 1500. Delle due Parochiali della Costa di Serina Pieve di Dossena quella dell’Ascensione, fù dall’altra separata l’anno 1493 per concessione d’Alessandro Papa VI.*

*Indi dopo anni sette da Lorenzo Gabrieli Vescovo di Bergamo, correndo à punto il giorno d’hoggi Venerdì dopo l’Ascensione di Giesù Christo al Cielo consecrata con trè titoli se ne festeggiò la Dedicazione, cioè dell’Ascensione di Christo, Annontione di Maria e S. Stefano Protomartire, onde anco comunemente si chiama l’Ascensione ò l’Ascensa della Costa a distintione dell’altra Parochiale, che si chiama de’ Santi Lorenzo & Ambrogio. Qui sono sei altari & in quello della Croce sono l’Imagini di S. Bartolomeo & S. Pietro martiri di mano del Pace celebre pittore. [...].*

*È cura mercenaria dei vicini del luogo & l’anime non passano 170”.*



Foto9: Interno della Chiesa antica

Un celebre personaggio nato ad Ascensione è il Vescovo Lorenzo Orsetti De' Gherardi. La sua data di nascita non è certa; pare sia il 1480, ma altre fonti dicono il 1495. Da Ascensione la famiglia si trasferisce presto a Venezia ed il primo gennaio 1514 Lorenzo veste l'abito dei Domenicani nel convento di San Domenico di Castello ed il 2 gennaio 1515 vi emette i voti religiosi.

Dopo molti anni di studi teologici e di insegnamento, nel 1537 Lorenzo è Priore nel convento di San Domenico a Venezia.

Nonostante i titoli accademici, si dedica al pulpito piuttosto che all'attività scientifica.

I documenti attestano che nel 1539/40 è predicatore ufficiale nella Chiesa di S. Maria Maggiore a Bergamo, mentre una sua preghiera, indulgenziata dai vescovi di Ferrara, Bologna, Modena, Milano, Venezia, Cipro, fa supporre la sua presenza attiva in quelle Diocesi.

A lui sono attribuite alcune raccolte di sermoni rimaste manoscritte: *“Sermones de tempore, Sermones de sanctis”* ed un *“Quadragesimale”*.

Ad essi va aggiunto un sermone *“De laudibus Mariae Virginis”*.

Resta inoltre notizia di una *“Expositio super Apocalypsim”*.

Lorenzo stesso afferma di avere scritto un sermone *“Del tabernacolo di Dio”*.

Altre sue opere sono il *“Trattatello della disposizione che si ricerca a ricever la gratia del Spirito Santo”* del 1534 e nel 1538 termina la verace regola *“de imitar Iesu Christo et farsi perfetto”* chiamata *“candor di luce eterna et specchio senza macula”*.



Foto10: Interno della Chiesa antica

Il primo maggio 1539, sollecitato dal Vescovo Mons. Pietro Lippomano, Lorenzo erige a Bergamo un Monte dell'abbondanza per il soccorso dei poveri, colla finalit  di raccogliere derrate alimentari da immettere sul mercato a prezzi accessibili durante i periodi di carestia. L'istituto ha continuato la sua attivit  fino al XIX° secolo.

Anche l'Effemeride cita questo fatto: *“Primo Maggio 1539.*

*Lorenzo Gherardi Costa nostro compatriota dell'ordine de Predicatori ad istanza del Vescovo della Patria Pietro Lippomano, con tal spirito, & fervore di  principio dal pergamo di S. Maria Maggiore, ove per annum predicava a persuadere, & eccitar i Cittadini all'erectione d'un Monte dell'abbondanza, a suffragio de poveri, che rapite le genti dall'efficacia del grand'huomo concorrendo a gara con grosse limosine, & altri soccorsi ad opra cos  segnalata, & insigne, venne a fondarsi, & instituirsi il pio Monte, chiamandosene l'autore il predetto Lorenzo, che poi f  Vescovo titolare, & suffraganeo di Bologna. Dal Libro de gl'atti del Monte dell'Abbond. Mem. & note del P. Calbetti Inquisitore”.*

*Nel 1539 Lorenzo stabilisce anche ad Ascensione un Monte dell'abbondanza dotato di 100 monete d'oro “implicandis in bladis ad commodum pauperum ex vicinorum locis”.*

*Nel 1548 Papa Paolo III° lo nomina Vescovo suffraganeo di Bologna.*

Il 20 giugno 1550 viene nominato, da Papa Giulio III°, Vescovo di Modruš in Croazia. In realt  Lorenzo non si   mai recato presso la sua sede episcopale, della quale si   limitato a percepirne le rendite. Ancora l'Effemeride dice: *“31 Luglio 1551.*

*Fr  Vescovi compatrioti nostri, vien ramm ntato Lor zo Gherardi Costa, chiamato nella Cronica de Predicatori: Laurentius Bergomensis, che pria d'esser Vescovo, fond  in Bergamo il Monte dell'Abbondanza, come sotto il primo Maggio, & fatto Vescovo titolare, serv  di suffraganeo all'Arcivescovo di Bologna.*

*Di qual Citt  fosse Vescovo, ma resta fin hora celato. Sotto questo giorno da una nota del Bonetti vien accennato il suo fine, & noi qu  d'esso n'habbiamo fatto memoria”.*

Superato l'abitato di Ruspino, il percorso “del sole e dei sensi” è accompagnato da un ottimo lastricato che ci conduce, in salita, alla Pèta, una località oggi nota per essere luogo di uno dei più pregiati agriturismi della bergamasca.

La località di Costa Serina detta, appunto, “La Pèta” era luogo di prati e stalle che negli anni '70 del secolo scorso stavano per crollare.

Così nasce, da una brillante idea di don Emilio Brozzoni, il sogno di creare un Agriturismo. Don Emilio Brozzoni è nato a Costa Serina nel 1942 ed è ordinato Sacerdote a Bergamo nel 1967.

Dopo alcune esperienze nella Diocesi di Bergamo, nel 1975 don Emilio vive il suo impegno con persone emarginate ed in difficoltà.

Nel 1978 inizia con altri tre giovani una comunità di vita e di accoglienza (Comunità Nazareth) da cui nasceranno: l'Associazione AEPER (Animazione Educazione Prevenzione e Reinserimento), la Cooperativa AEPER e nel tempo varie altre esperienze.

La Comunità AEPER si occupa di volontariato nelle seguenti aree: aggregazione, prevenzione del disagio giovanile, cura a minori, presenza in situazioni di disagio adulto e familiare, formazione. Animazione, orientamento, volontariato interno ed internazionale e promozione della cultura.

L'Agriturismo “La Pèta” propone una cucina semplice, genuina, basata sui prodotti tipici del territorio di Bergamo.



I piatti nascono dal rispetto per la stagionalità delle materie prime e dalla scelta di prodotti tipici locali.

Mangiare è farsi una carezza, introducendo nel nostro corpo nutrimento e piacere.

Mangiare è farsi del bene, assumendo alimenti sani, naturali, prodotti localmente.

Mangiare alla Pèta è godere della cura con cui le capre sono state allevate, il loro latte munto e trasformato in formaggio delicato e gustoso che accompagna il nostro pane.

Mangiare alla Pèta è godere del ciclo della natura, della sua erba fresca che gli animali brucano, dell'aria frizzante che temprava le loro membra, dell'attenzione con cui vengono allevati, nutriti, cresciuti.

Mangiare alla Pèta è il calore delle mani che impastano, cucinano, tagliano, spelano, associano, guarniscono e infine portano in tavola.

È la bellezza di una composizione curata che esprime l'atteggiamento di rispetto e di attenzione per il cibo che arriva in tavola, con una lunga storia d'amore alle spalle. Il verde dell'erba fresca, il giallo del sole felice, l'azzurro del cielo in primavera, il bianco del latte crudo appena munto... queste sono le materie prime con cui produciamo quanto trovate nel nostro piccolo spaccio.

Formaggio, yogurt, miele, salumi... quanto si acquista alla Pèta è prodotto localmente secondo criteri di qualità e di bontà.



Foto 12: Prodotti tipici dell'Agriturismo "La Pèta".

tagna, le cui proprietà ci vengono trasmesse.

La Pèta è un luogo dove stare bene.

La Pèta è un luogo dove imparare.

I bambini amano la Pèta per il suo verde, il mistero del bosco, le corse nei prati.

Gli adulti amano la Pèta per il silenzio, per il paesaggio ricco di tranquillità, per la possibilità di rallentare il passo e di ritrovare il proprio ritmo.

I gruppi amano la Pèta perché possono utilizzare la “sala granda” e dedicarsi ad esperienze formative sia di tipo residenziale che giornaliero, godendo di un setting accogliente e facilitante l'apprendimento.

Alla Pèta ci si può mettere in ascolto dei propri desideri e assecondarli: ci si può immergere nella natura, camminando nel bosco, facendo trekking nei sentieri che la circondano o semplicemente permettendosi il non fare nulla, ozio del pensiero che vaga e si estende, contemplazione della bellezza che ha colmato di sé ogni angolo di questa valletta.

Alla Pèta sono assolutamente da ammirare i disegni del celebre pittore Arcabas, pseudonimo di Jean-Marie Pirot. Arcabas è l'artista francese che ha reso preziosa la Cappella della Riconciliazione della Pèta, progettata dall'architetto ed amico Renzo Pedrini.

La cappella ricavata nell'antica stalla, è un piccolo gioiello di bellezza ed intimità.

I quadri e le vetrate della piccola chiesa parlano al cuore e lo riscaldano. Il cantico delle creature, reinterpretato nelle vetrate, fa da corona al quadro del Padre misericordioso, che nasconde, nell'abbraccio al figlio, l'amore immenso del Creatore per ogni sua creatura.

La roccia viva da cui sgorga l'acqua, il legno e l'oro delle lampade di Catellani and Smith, caratterizzano la piccola chiesa.

La notte del riposo accompagna gli ospiti a riappropriarci del respiro vitale di chi inizia le proprie giornate in un luogo meraviglioso e vivo.

La notte della montagna, dei rumori del bosco, del vento che scende sui pendii e li accarezza.

E qui termina il nostro percorso.

Un percorso che ci ha portato a vivere e a conoscere le bellezze naturalistiche e umane di un piccolo pezzettino di mondo.

## THE PATH OF THE SUN AND THE SENSES IN COSTA SERINA

The path “of the sun and the senses” goes through Costa Serina, town located at 900 meters above the sea level in the Serina Valley (a transversal valley of the best known Brembana Valley, in the Province of Bergamo), starting from the village of Trafficanti that is part of the Costa Serina municipality itself.

The town of Trafficanti (which means Traffickers) is formed by two housing cluster that were once divided in the two distinct sites: the one adjacent to the Seriana Valley called Pompiallo (which takes its name from a small stream called Pimpial) while the one nearest to Costa Serina was called Tassone and was divided into Upper and Lower Tassone.

In 1775 a terrible famine struck the province of Bergamo; at that time lived in Pompiallo the Cortinovis family who run a shop of basic food goods, and the inhabitants of the neighboring towns, forced by poverty, used to say: “Go to these Traffickers!”.

This way of saying succeeded, first, to change the name of Pompiallo and, subsequently, also the other housing cluster.

The Cortinovis brothers were specialized in the resale of flour for the polenta (a typical dish of the Bergamo province) and the district where they worked and lived is called, even today, “House of Flour”.



Picture 1: a Trafficanti's postcard of the forties.

TRAFFICANTI - Contrada - Chiesa

The name of “Trafficanti”, with Tassone and Pompiallo, appears for the first time in a document stored in Archive of the Parish of Costa Serina dated April 16, 1796. However, at the time, the name was used only locally, in fact on the “Odeporico Dictionary of John Maironi da Ponte” of the 1819 regarding the Oratory of the Parish of Costa Serina we read: “... One in Pompiallo, dedicated to St. Erasmus”, and within the list of the housing cluster of Costa Serina we read of “Tassone”.

*In the 1830 within the footnote of the project done by Peter Cortinovis for the construction of the new Church is stated: “Corrected Project of the Church of Trafficanti in the Town of Costa Serina”.*

*In the documents of the Holy Pastoral Visit of Bishop of Bergamo Gritti-Morlacchi on 6 October 1841 are still mentioned Pompiallo and Tassone, but only in the documents of the pre-Pastoral Visit of June 14 1861 is stated: “... In vico Trafficantium ...” which means “In the village of Trafficanti”.*



Picture 2: Trafficanti in a suggestive winter picture.

*The town of Pompiallo has a very ancient origin, dating back to the time of the Western Roman Empire, it was in fact located on the path of the “Magna Ferrata ab Equis”, which was travelled to carry up to Albino raw iron extracted in the mines of Dossena.*

*The ancient Roman road has been travelled without changes until the end of the sixties of the last century, in fact, the path which goes from Trafficanti up to the little church of St. Rocco in Aviatico was rough and steep and it was exhausting and traumatic for the slaves of the Romans who then introduced Christianity in the valley.*

*It was during the Middle Ages, a period marked by tremendous struggles, that many residents fleeing from their Cities found refuge in our quieter valleys.*

*From 1428 to 1797 our Municipality was ruled by the Venetian Republic and our valley is named as “Upper Brembana Valley”.*

*But this is not the only change. In the territory of Bergamo there were many different localities with the generic name of “Costa” (Coast).*

*The new Venetian administration, obviously for tax reasons, in order to clearly distinguish them from each other, added a second identification name and in our case was added the name of “De Serina” or “Of Serina”.*

*It was, unfortunately, a choice totally inappropriate, wrong and unfortunate because our Town borders, even if only for a hundred yards, with Town of Serina.*

*The addition of “Of Serina” made him look like a fraction of the most famous Town and, in the past and the present day, this definition has been the cause of misunderstandings and misconceptions especially with the public administration offices located outside the Valley.*

*Even today in the Computers Age the two voices are coexisting: the one with the “Of” and one without, while the correct name of our town is Costa Serina.*

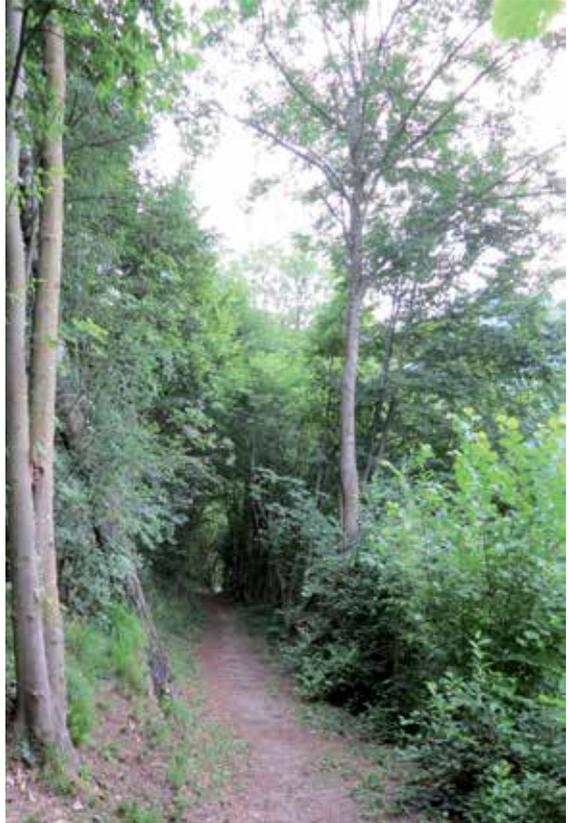
*On October 21 1596 the Venetian Captain Zuane from Lezze presented his famous report to the College of Nobles of Venice. Below is reported an excerpt describing the living conditions in the Upper Valley Brembana:*

*“But the country is rocky and poor, and do not pick fruit for three months a year so most of the people leave the country and go all over the world.*

*Those who stay take care of the animals, the fields and the forests and produce the coal and the women spin the grass”.*

*After more than three centuries of Venetian rule, in March of 1797 the Orobica Republic was born (it is also known as Republic of Bergamo; the following month the name was changed into Cisalpine Republic) and the new French rulers renamed our Valley with the current name Serina Valley.*

*With the Edict of Saint Cloud, extended to Italy on September 5th 1806, Napoleone Bonaparte prohibited the burial of the dead within the Churches; in our valley, however, cemeteries began to work only close to the end of French rule and the beginning of the Austrian on April 7th 1815.*



*Picture: A view of the path “of the sun and the senses” that leads from Traffcanti to Nespello.*

*This route, called Via Mercatorum, is immersed in complete floral nature and wildlife. There are located the ancient water sources “Leamàgn” created by our ancestors. Across the path of the “sun and the senses” you can enjoy the beauty of walking on an ancient road and surrounded by a charming landscape.*

*It is Trafficanti (Tassone), which is the birthplace, in 1934, the famous climber “with crutches” Gherardi Egidio.*

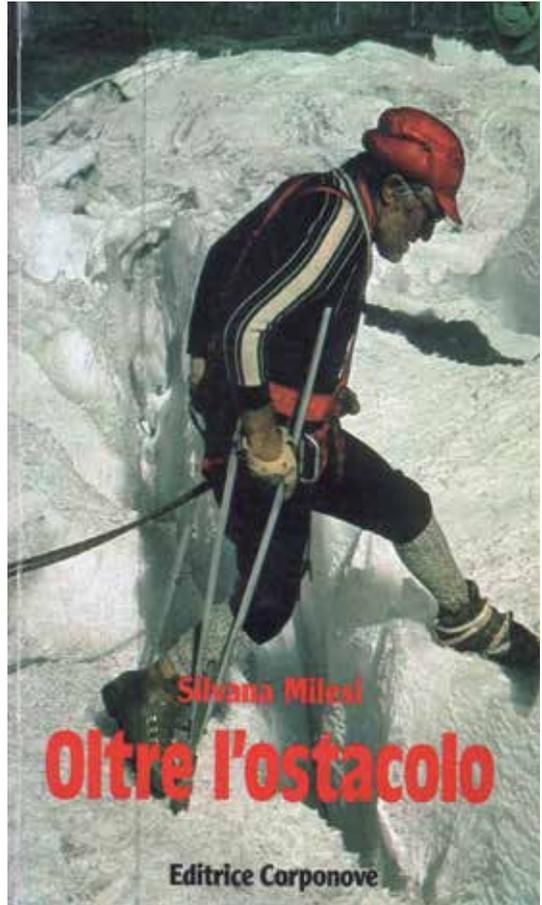
*At age 12 Egidio, already suffering from polio, becomes the victim of a tragic accident which deprived him forever of the right leg, forcing him to use crutches.*

*But he did not lose the courage and with his greatest passion for mountains shows everyone to be able to react to such a great disaster.*

*In fact, despite his huge handicap, Egidio climbed the highest mountains: in January 1977 the Mount Kenya (5.100 meters) in the same year it is the turn of Mont Blanc and in 1981 climbed the Huascarán (6.400 meters) in Peru.*

*In 1981, on the occasion of the International Year of disability, Egidio Gherardi walked from Bergamo to Calvi shelter with a journey of over 23 hours and with thought weather conditions.*

*In 1984, the President Sandro Pertini appointed him Knight of Merit of the Italian Republic. Egidio died in 1998 when he was only 64 years old.*



Picture 4: Cover of the book that tells the story of Egidio Gherardi.

*The trail “of the sun and the senses” continues its path without slope through the town of Nespello, already mentioned in 1819 as “Nespolo”. In the middle of the path there is a charming Chapel where you can stop and meditate.*

*It is in this pleasant part of Costa Serina where was born November 7 1885 Pietro Anonio Cortinovis, of the “Mòmoi” family, known with the Monk’s name of Cecilio Maria Cortinovis.*

*In its first two decades of life Anthony wored hard in the fields and forests of the country and then, following the example of St. Francis, entered the Capuchin friars.*

*Under the name of brother Cecilio spent his novitiate in Lovere, Albino and Cremona, until in 1910 arrived in Milan where he spent the rest of his life with the poor people, with the excluded and grab and with the homeless.*

*At the age of 29 Cecilio became seriously ill with meningitis and arrives about to die; he was saved, but this fact left a mark inside him throughout all his life.*

*Brother Cecilio is the caretaker of the entrance of the convent as well as sexton of the Church and also was sent to ask for alms throughout the city (a task which sometimes may cause immense sorrow).*

*However, it is from here that comes in brother Cecilio the idea of establishing the San Francisco Opera, inaugurated by Cardinal Montini December 20 1959. During the twenties brother Cecilio raises funds, contacts the authorities and even wrote to Mussolini for permits for the building a monument to St. Francis.*

*Picture 5: Brother Cecilio while distributing food to the poor people.*



*This monument was inaugurated on October 28th 1927 in the presence of the Prime Minister Benito Mussolini and an immense crowd; today it is still visible in Piazza Risorgimento in Milan.*

*During the hard years of war brother Cecilio increased his efforts for aiding the most needy people, remaining in the city during the bombing.*

*Several times he hid persons*

*wanted by the Nazi-fascist authorities as well as, after the war, he helped those who from persecutor had become persecuted.*

*Over the years brother Cecilio intensified his spiritual and mystical experience, becoming a true man of God. There were many priests and lay people, to look for his spiritual advice. It was a personal friend of Cardinal Ildefonso Schuster.*

*In 1969 brother Cecilio received a silver medal by the city of Milan, and in 1973 the Gold Medal from the Province of Milan.*



*Picture 6: The birthplace of Brother Cecilio situated in Nespello.*



*Foto7: Nespello whose path leads to Ascension.*

*In 1982, at 97 years old, brother Cecilio was transferred to Bergamo, in the community that serves as Infirmary.*

*Brother Cecilio died on April 10th 1984 at the age of 98 years.*

*He now rest in the church of the Convent of Milan in Viale Piave.*

*On September 27th 1993, Cardinal Carlo Maria Martini, Archbishop of Milan, introduced the cause of beatification.*

*After having admired the town of Nespello, the path “of the sun and the senses” continues sloping down, it goes through an easy route and well-preserved ancient “dry” wall; you can then arrive in the town of Ruspino where there is the old Church built in the Romanesque style.*

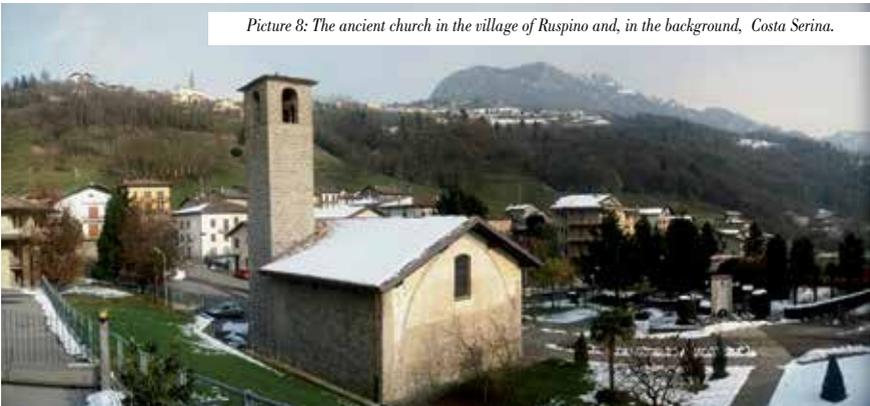
*Ruspino with Fondrea, Cantone and four other locations throughout the centuries have been brought together under the name of Ascensione (which is part of the municipality of Costa Serina).*

*The name comes from the consecration of the Church dedicated to the Ascension into heaven of our Lord Jesus Christ.*

*As can be seen from the notarial deed of notary Cortinovis Giacomo, the laying of the foundation stone for the construction of the ancient Romanesque church took place on July 15th 1479.*

*This Church was consecrated, as mentioned above, to the Ascension of Jesus into heaven but also to the Annunciation of the Blessed Virgin Mary and also to St. Stephen the first martyr. But already in 1575, in the report that followed his Pastoral Visit, St. Charles Borromeo mentions this Church under the title of the Annunciation; In fact, today the country is called Ascension, but the patron saint is Our Lady, and is particularly revered the moment when the angel Gabriel announced the conception of Jesus.*

*In 1481 the old Church has been built and, therefore, the practice of dismemberment from Costa Serina had started. In fact, Ascension depended on Costa Serina both as a municipality and as a parish.*



*But the break-up of Ascension from Costa was not painless.*

*In fact, quarrels and contentions started at the time and were then carried on by children and grandchildren over the centuries.*

*This form of nationalism hostilities between the two neighbors have not ended in 1488 when Pope Innocent VIII ratified the dismemberment of Ascension from Costa, but rather increased, especially after a number of decrees in favor of the dismemberment approved by Pope Alexander VI. However, the papal decrees are not accepted and the quarrels*



Picture 9: inside of the ancient church.

*around this separation continued.*

*Two attempts of settling the situation were tried, in 1493 and in 1495, under the episcopate of Lorenzo Gabrieli, Bishop of Bergamo, however, both became a dead letter.*

*The dispute will be resolved only in 1783 by the Bishop of Bergamo, the venetian Gianpaolo Dolfin, who granted to the Parish of Ascension to extend its jurisdiction to the boundaries that are valid even today.*

*But fire remained under the ashes. In fact, the disputes continued until 1864, when the newly formed Kingdom of Italy approved the proposal of the Bishop of Bergamo Pier Luigi Speranza to define once forever the boundaries of Ascension.*

*However, disputes have not been exhausted in 1864 but have moved on other issues and have continued over the years. In the "Effemeride sacro-profana" of the Father Donato*

*Calvi it is stated:*

*“May 29th 1500. Of the two Parish of Costa Serina, the Ascension was separated from the other on the year 1493 for the decision of Pope Alexander VI. After seven years, running precisely the same day as today Friday after the Ascension of Jesus Christ into Heaven, it was consecrated by Lorenzo Gabrieli Bishop of Bergamo with three titles he celebrated the Dedicazione, that are the Ascension of Christ, the Annunciation of Mary and St. Stefano Martyr, and also commonly known as the Ascension of the Costa or the Ascensa of the Costa in order to distinguish it from the other parish, which is called the Saints Lorenzo and Ambrogio. Here are six altars and in that of the Cross are the images of St. Peter & St. Bartholomew martyrs painted by the famous painter Pace. [...]. People living in the neighborhoods take care of the Church and they are not more than 170 souls”. A famous person born in Ascension is the Bishop Lorenzo Gherardi.*



*Picture 10: inside of the ancient church.*

*His date of birth is uncertain; seems to be 1480, but other sources say 1495.*

*His family moved from Ascension to Venice and on January 1st 1514 Lorenzo enters into the Dominicans order at the convent of San Domenico di Castello and on January 2nd 1515 he took the religious vows. After many years of theological study and teaching, in 1537 Lorenzo became the Prior of the convent of San Domenico in Venice.*

*Despite the academic qualifications, he dedicated himself to the pulpit rather than to the scientific activity.*

*The documents show that in 1539/40 he is the official preacher in the Church of Santa Maria Maggiore in Bergamo, while his prayer, indulgenced by the bishops of Ferrara, Bologna, Modena, Milan, Venice, Cyprus, suggests his active presence in these Dioceses.*

*To him are attributed some collections of sermons remained in manuscript:*

*“Sermones de tempore, Sermones de Sanctis” and a “Quadragesimale”.*

*To these must be added a sermon “De laudibus Mariae Virginis”.*

*There are also some news of the sermon “Expositio super Apocalypsim”.*

Lorenzo himself claims to have written a sermon “Of the tabernacle of God”.

His other works are the “Treatise of the provision searched by those who are receiving the grace of the Holy Spirit” wrote on the 1534 and in 1538 he finished the true rule “regarding the sequel of Jesus Christ and Trying to be perfect” named “whiteness of eternal light and spotless mirror”.

On May 1539, urged by the Bishop of Bergamo Peter Lippomano Lorenzo funds a Mount of abundance in Bergamo for the relief of the poor people, with the aim to collect food to put on the market at affordable prices during periods of famine.

The Institute continued its activities until the nineteenth century. Even the Ephemeris mentions this fact: “May 1st 1539. Lorenzo Gherardi our fellow of Costa of the order of Preachers according to the instance of the Bishop of Peter Lippomano, with such spirit and enthusiasm made a beginning from the pulpit of St.

Mary Major, where for years preached to persuade and excite the citizens to the erection of a Mount of Abundance, for the help of the poor people, and the people pushed by the effectiveness of the great man competed each other with big donations and other relief, and the Mount of Abundance came to be established, Lorenzo who was then appointed bishop of Bologna.” (From the Book of the acts of Mount of Abundance Memories and notes - Calbetti Inquisitor).

In 1539 Lorenzo also establishes a Mount of Abundance in Ascensione with 100 gold coins “implicandis in bladis ad commodum pauperum ex vicinorum locis”. In 1548 Pope Paul III appointed him as Bishop of Bologna.

On June 20, 1550 he was appointed by Pope Julius III, Bishop of Modruš in Croatia. Actually, Lorenzo has never visited his episcopal see, he merely perceived annuities. Again the Ephemeris says, “July 31st 1551.

Among our fellow bishops, comes recalled Lorenzo Gherardi Costa, called in the Chronicle of Preachers: Bergomensis Laurentius, who before being bishop, founded in Bergamo the Mount of Abundance and was titular auxiliary Bishop of the Archbishop of Bologna. Of which city he was the Bishop is not known. From this day on a note of Bonetti is mentioned his end and here we now have made memories”.

Surpassed Ruspino, the path “of the sun and the senses” is accompanied by an excellent paved that leads us, uphill, in Pèta, a place now known to be the site of one of the finest farms in Bergamo Country.



Picture 11: The Farmhouse “La Pèta”.

*This location of Costa Serina called, in fact, “Pèta” was a place of meadows and stables in the seventies of the last century which were going to collapse.*

*Thus was born, from a brilliant idea of Don Emilio Brozzoni, the dream of creating a Farm. Don Emilio Brozzoni was born in Costa Serina in 1942 and was ordained priest in Bergamo in 1967. After working in the Diocese of Bergamo, in 1975 Don Emilio lives his engagement with marginalized and distressed.*

*In 1978 he began with three other young people a community of life and reception (Community Nazareth) from which will be born: the Association AEPER (Animation, Education, Prevention and Reintegration), the Cooperative AEPER and over time various other experiences.*

*The Community AEPER has promoted volunteerism in the areas of aggregation, prevention of youth problems, minors care, helping in situations of adult and family formation; as well as animation, orientation, internal and international volunteering and promoting culture.*

*The Farm “Pèta” serves simple, genuine, based on the typical products of the territory of Bergamo dishes.*

*Dishes are in respect for the seasonality of raw materials and the choice of local products.*



Picture 12: Typical products of the farm "La Pèta"

*Eating has become a caress, introducing in our body nourishment and pleasure.  
Eating is doing good for ourselves, taking healthy foods, natural and locally produced.  
Eating at Pèta is enjoying the care with which the goats were bred, their fresh milk into  
cheese and delicate and tasty that accompanies our bread.*

*Eating at Pèta is enjoy the cycle of nature, of his fresh grass that the animals graze, crisp  
air that quenching their limbs, the attention with which they are bred, fed, grown.  
Eating at Pèta is the heat of the hands that knead, cook, cut, peel, garnish and finally  
bring to the table. It is the beauty of a cured composition that expresses the attitude of  
respect and care for the food that comes to the table, with a long history of love behind.*

*The fresh green grass, yellow happy sun, the blue sky in the spring, the white of raw milk  
straight from the cow... these are the raw materials with which we produce what you  
might find in our small shop.*

*Cheese, yogurt, honey, meats... what you buy at Pèta is produced locally according to  
criteria of quality and goodness.*

*The goats receive utmost respect and attention both indoors and outdoors.*

*They live in a peaceful and healthy place, graze grazing mountain herbs, the properties of which are conveyed to us.*

*Pèta is a place where you feel good. Pèta is a place to learn.*

*Kids love Pèta for its green, the mystery of the forest, racing in the meadows. Adults love Pèta for silence, for the rich landscape of tranquility, for a chance to slow down the pace and find your own rhythm.*

*Groups like PETA because they can use the “great room” and engage in learning experiences both residential and day, enjoying a cozy setting and facilitating learning.*

*At Pèta you can listen to your wishes and go along with them: you can immerse yourself in nature, walking in the woods, trekking in the paths that surround or simply allowing yourself doing nothing, idleness thought that vague and extends, contemplation the beauty that has filled out to every corner of this valley.*

*In Pèta is a must to admire the designs of the famous painter Arcabas, pseudonym of Jean-Marie Pirot. Arcabas is the French artist who made valuable Chapel of Reconciliation of the Pèta, designed by architect Renzo Pedrini and friend.*

*The chapel in the ancient cowshed, is a little gem of beauty and intimacy.*

*The paintings and stained glass of the small church speak to the heart and heat it. Cantic of the Creatures, reinterpreted in the windows, crowns the framework of the merciful Father that hides, in the embrace his son, the immense love of the Creator for all his creatures.*

*The live rock from which water flows, wood and gold lamps Catellani and Smith, characterize the small church.*

*The night rest make company to the guests to reclaim the life breath of those who start their days in a wonderful place and full of live.*

*The night of the mountain, the sounds of the forest, the wind coming down the slopes and caresses them.*

*And here ends our journey.*

*A path that has led us to live and learn, about natural and human beauties of a small piece of world.*

*Immagini del percorso  
"Del sole e dei sensi"*



*Photo from the path  
"The sun and the senses"*

